

Il pirogassificatore si spegne da solo dopo anni di feroci contestazioni

L'azienda è fallita e l'impianto sarà smontato e venduto a pezzi

di **GABRIELE NUTI**

RICORDATE il pirogassificatore? Anni di polemiche, fiumi di inchiestro e parole, cause e controcause, Comune contro la Regione, percorso partecipativo costato oltre 100mila euro pubblici e servito a niente perché poi l'autorizzazione c'è stata ugualmente nonostante il no della gente? Contro il pirogassificatore arrivò a Castelfranco, in un'affollata conferenza contro tutti al PalaBagagli, anche Beppe Grillo che si apprestava a diventare il comico-politico che è oggi. Ecco, quel pirogassificatore non c'è più.

SOLDI BUTTATI

Spesi ben 8 milioni per un macchinario mai entrato in produzione

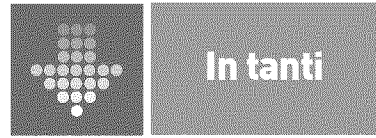
O, meglio, c'è ancora, montato su un piazzale della Waste Recycling, ma non ha mai funzionato e mai funzionerà. Otto milioni buttati al vento. La ditta Nse che l'ha ideato e aveva avuto l'autorizzazione, insieme alla Waste, per poterlo mettere in funzione ha chiesto il concordato e poi è fallita. Il pirogassificatore non è mai stato acceso in questi anni. Solo nel 2013, per un breve periodo, dopo il via libera del Consiglio di Stato, era stato avviato per le cosiddette «prove in bianco». Prove rimaste tali. Milioni di euro bruciati da un motore rimasto sempre spento.

NEI GIORNI scorsi su facebook è

comparso un messaggio nel quale veniva fatto riferimento a un provvedimento di Arpat. Niente di tutto ciò e niente di vero. Il pirogassificatore aveva ricevuto tutti i via libera e i permessi necessari per essere costruito (infatti è lì, a testimoniare) e per essere avviato. E' rimasto sempre spento perché l'impresa che l'ha progettato e costruito non ce l'ha fatta ad andare avanti. Dichiarato il fallimento e nominato il curatore fallimentare, l'impianto verrà smontato e venduto a pezzi. Fine di quello che doveva essere, secondo progettisti e costruttori (e Regione Toscana con il presidente Enrico Rossi in testa) un impianto all'avanguardia che non avrebbe

bruciato i rifiuti ma li avrebbe pirogassificati, cioè trasformati in una sorta di cenere vitrea inerte.

FINE anche di un'era politica e amministrativa iniziata tra il 2009 e l'inizio del 2010. La storia vuole che il progetto fosse in un cassetto del Comune e che in un primo momento dal Palazzo di piazza Bertoncini ci fosse stata una sorta di prima «approvazione». Poi ribaltoni, ricorsi, percorsi partecipativi inutili, Beppe Grillo, il comitato antinquinamento con la presidente Aurora Rossi. Fino alla parola fine. Intanto, è un dato oggettivo che il pirogassificatore non avrebbe certamente cambiato, i rifiuti continuano a ingolfare le discariche.



Manifestazioni popolari

OLTRE alle novecento persone per Beppe Grillo al PalaBagagli, Castelfranco si mobilitò con un'altra manifestazione per dire no al pirogassificatore organizzata dal comitato Antinquinamento.





IL PORTE APERTE Il macchinario mostrato ai cittadini durante una visita pubblica